### **BONOMI SI CONFESSA?**

# Travolti dal profitto

Il Convegno di quest'anno (28-29 novembre) dei dirigenti della federazione nazionale colivatori diretti, alfronta un terna di preciso ed urgente interosso: o Coltivatori organizzati per non essera travalti o. Dunque, di franta in periodi di un nuova aggravamento della condizione contadina, già largamento in atto, si può formulare l'ipotesi che l'organizzazione presieduta dall'on, Bonomi si appresti a valunare le conseguenzo negative della politica agraria ed oconomica, interna o comunitaria, e ad assumero atteggiamenti sindacali o professionali corrispondenti agli interessi reali dei cultivatori che organizza? Questa domanda ha una sua giustificazione proprio nel tena del convegno della Coldiretti: tema che può essere anche trasformato in un questio. Da chi pensa l'on. Bonomi che i coltivatori diretti possono essere travall? Dicamo subita che i questio, rivolto non solo con tanto all'attuale gruppo dirigento honoroiano na tutta la categoria si pone obiettivamente e con sempre maggior forza. Il punto infatti è proprio qui: l'impresa coltivatrice è nottopasta ad una condizione che, oltre a marginalizzarla nell'ambito dei rapporti economici generali. Ia costringe a possizioni di vero e proprio tracollo produttivo e direddito: una posizione, appunprio tracollo produttivo e d reddito: una posizione, appun to, cho la a travolge ».

Ma chi è, quali sono le forze cho riescono a creare, a man-tenere e ad estendere, con una impressionanto progressione, questa situazione che porta i coltivatori ad essere a travol-ti »? I coltivatori da molti mesi già rispondono a questo que-sito. Le lette contadine degli ultimi due anni, sollecitate, ispirate e dirette dall'Alleanza dei Contadini, dalle organizza-zioni mezzadrili e dal movimento cooperativo unitario, co-atituiscono la prova più con-vincento che nelle campagno si è formata o qualificata una scarnificare le cause della crio di iniziare con auccess l'azione di opposizione, rivolta a contenero ed a superaro tale crisi, in una valutazione ge nerale della questioni econo-micho e politiche che si pon-gono in proposito.

#### Un giudizio angosciato

pochi nel nostro Parse E nteressa riportare qui un giu-dizio angosciato che abbiamo dizio angusciato che abbiamo trovato espresso in una nota pubblicata in occasione della recente a Giornata del Ringraziamento ». Ha scritto Ferdinando Tirelli, dirigento nazionalo della Coldiretti: a del disagio (dello campagne) si è avuta conferma nel corso di alcuno manifestazioni che na-te nell'ordine, hanno portato talvolta i rurali ad esprimersi con atteggiamenti nuovi ed im-previsti. E' stata quindi regi-strata nel 1968 una forma di ntestazione rurale attraverso contestazione rurate attraverso la qualo si è inteso ribadire alcune esigenze di fondo v. E questo esigenze, accondo Ti-relli, sono il fondo di solida-rietà, l'adeguamento delle penrieia, l'adeguamento delle pen-sioni o degli assegni familiari, l'attuazione della legge sui mutui quarantennali e delle norme sullo associazioni dei produttori ortofrutticoli.

Di certo, questi sono proble Di certo, questi sono problemi importanti ed urgenti. Ma il discorso della contestazione contadina è molto più ampio. Ed il Tirelli, fino a qualcho giorno fa segretario nazionale della Federazione dei « Clubs 3 P », non può far finta di ritenero che tale contestazione colga questi saperti della cristo non gli altri, che per molti versi, sono più genvi e senza dubbito più decisivi. Se « 11 farto condizionante in agricoltura mi importanti ed urgenti. Ma il discorso della contestazione contadino è molto più ampio. Ed il Tirelli, fino a qualche giorno fa segretario mazionale della Federazione dei « Clubs 3 P », non può far finta di richerer che tale contestazione colga questi aspetti della crici o non gli altri, che per molti versi, sono più gravi o seraza dubbito più decisivi Se « 11 faito condizionante in agricoltura resta il reddito insufficiente a garantire sicurezza e i tranquililità », bisogna mettero acchi o mani nell'ingranaggio di formaziono del reddito contadino. Ed è scomponendo questo ingranaggio cho si trova la risposta al questio che ripetiamo di dieigenti della Colliretti. Coltivatori travolti, ma de chi? L'on. Bonomi può rispondere al questio riconoscendo che coltivatori sono travolti dai profitti e dai superprofiti dello encentrazioni eronomiche cho producono e vendono i mezzi tecnici e che arquistano per la lavorazione e la trasformazione i produtti agricolii? che sono travolti dalla politica della Federeconsorzi, e non da oggi? che sono coinvolti nelle disgrazie cho provinti controli delle provinti con riconoscimento del provinti con riconoscimento del provinti con riconoscimento del provinti con riconoscimento del provinti della controli della provinti con riconoscimento del provinti di discontroli della provinti con riconoscimento del provinti di discontroli

diaria? che sono travelti dagli orientamenti anticontadini degli investimenti pubblici, dall'attuale ordinamento del erredito agrario, dal custo allissimo dei servizi e anche dalla speculazione o dello Stato sulla miseria dell'assistenza e della previdenza contadina? Per dir questo Bonomi deve abbandonare la asua o formula: a ammentare i prexi agricoli al livello della crescita del costi di produzione s. U giorno che Bonomi riconaserrà che è questa la formula che in effetti travolgo i coltivatori, perchò serve solo si monopoli industriati, commerciali e finanziari, si potrà comineiare a parlare di una funzione mova o diversa della Coldiretti.

Profondi

mutamenti Quel che accade per la po-

litica agricola comunitaria può far intravvedere necessità di profondi mutamenti nella Con-federazione Coltivatori diretti,

principio alla conquista di un potere contrattuale dei coltiva-

potere contrattuale dei coltiva-turi verso il mercato, lo Stato e verso la proprietà fondiaria. La politica dei prezzi e dei mercati attuata nel MEC ha portato a risultati opposti a quelli che erano stati indicati. E la responsabilità di questo preciso a travolgimento o di masso di coltivatori di tutta Perezza compulsatia sta pre-

l'Europa comunitaria, sta pro-prio nello reali ragioni che fanno dei monopoli i veri pa-drani della produzione o del-

la commercializzazione dei be-ni agricoli. Ora Mansholt si

ni agricoli. Ora Mansholt si prepara al lancio dell'agricol-tura curopea degli arani '80. Ma il programma di Mansholt o del MEC (o di Gaetani e di Bonomi che, ora, lo ha fatto definire « coraggioso ») non è forso diretto a travolgere nuo-vo centinaia di migliaia di imperata colivattici in Italia.

prese coltivatrici in Italia e nella CEE?

Por non essere travelti i col-tivateri debbono, certo, orga-nizzarsi ed associarsi. Di più: essi debbono lottate uniti per

i coltivatori troveranno lo o per non essere « travolti »,

e di travolgere invece la politica interna e comunitaria per

l'agricoltura che lin qui si è voluto imporre, di travolgere la pulitica di utilizzazione dei coltivatori a servizio dei mo-

nopoli, causa principate della crisi contadina e dell'impresa

gono punte fino al 20 per cento. Sia per gli scioperi programmati, sia per le iniziative unitarie al Nord, al Cen-tro e al Sud la risposta dei Invoratori è chiara: nessuna tregua, nessun ce-dimento al padronato. Ai grandi scioperi di Forll, Rimini, Cesena e Lucca della settimana scor-sa contro le « gabbie », s'aggiungono quelli proclamati per il 28 a Latina e Ferrara (in quest'ultin). clità per Ferrara (in quest'ultime città per sventare i piani di ristrutturazione de-

Il nuovo incontro previsto per oggi tra sindacati e Confindustria per le zone salariali, cade in un momento in cui riprende con vigore la battaglia

unitaria in risposta alle posizioni di netto rifutto dell'organizzazione padro-nale a sancire con un accordo il su peramento delle discriminazioni sala-

riali che in molte province raggiun-gono punte fino al 20 per cento. Sia

gli zuccherifici Eridania), per il 29 in tutto l'Abruzzo, per il 5 dicembre a Roma e in altre province del Lazlo. Un altro sciopero generale inoltre pa-ralizzerà la Sardegna il 6 dicembre. La giornata di lotta non dovrà esprimersi soltanto con scioperi e manifestazioni. « Il 6 dicembre — si legge in un documento dei segretari regionali sardi della CGIL, CISL e UIL — lo sciopero dovra articolarsi con assemblee dibattito nei luoghi di lavoro, al fine di rivendicare il diritto di riunione nelle aziende. Nelle assemblee verranno ap profonditi i vari aspetti della vertenza, i problemi di fondo ad essa collegati e suoi shocchi sul piano partico-lare e generale, per realizzare una partecipazione più diretta dei lavora-tori non solo nella fase della lotta, ma

Oggi nuovo incontro sindacati-Confindustria

«Gabbie»: padroni intransigenti

lavoratori decisi a spuntarla

Scioperi proclamati in numerose province - Mobilitazione unitaria in Sardegna per la giornata del 6 - Giovedì si apre il convegno della CGIL

a Napoli presenti 800 delegati: presiederà Scheda

decisioni successive della stessa azione sindacale ».

Il quadro degli scioperi generali per il superamento delle zone si completa al momento con quelli, tutti un tart, in programma a Modena, Reggio Emilia, Bologna, Mantova, Breseia, Bergamo, Lecco, Asti, Grosseto, Piston

C'ondata di lotta riceverà ulteriore L'ondata di lotta riceverà ulteriore impulso ed espansione dalla conferen za organizzata dalla CGIL per il 29 e il 30 a Napoh sull'a eliminazione del le zone salariali, per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno ». Alla conferenza i cui lavori saranno introdotti da una relazione di Rinaldo Scheda, parteciperanno circa 800 dirigenti sindacali del Centro-Sud e delle Isole oltre a delegazioni del Centro-Nord.

Il programma delle Partecipazioni statali per il 1969

10 PERO

# Investimenti ridotti al minimo per chimica, meccanica e tessili

I piani per l'elettronica e l'aeronautica civile ancora in alto mare - Da due anni IRI. EFIM ed ENI hanno rinunciato ad emettere obbligazioni industriali - L'occupazione non aumenta, il Mezzogiorno aggrava il suo ritardo - Necessario un confronto fra industrie di Stato e centri di decisione politica

grava il suo ritardo - Nec
i coraggioso 9) non ò
i coraggioso 9) non
ò
i coraggioso 9) non
ò
i coraggioso 9) non
ò
i coraggioso 9) non
ò
i coraggioso 9) non
ò
i coraggioso 9) non
ò
i coraggioso 9) non
ò
i coraggioso 9) non
ò
i coraggioso 9) non
ò
i coraggioso 9) non
ò
i coraggioso 9) non
ò
i coraggioso 9) non
ò
i coraggioso 9) non
ò
i coraggioso 9) non
ò
i coraggioso 9) non
ò
i coraggioso 9) non
ò
i coraggioso 9) non
ò
i coraggioso 9) non
ò
i coraggioso 9) non
ò
i coraggioso 9) non
ò
i coraggioso 9) non
ò
i catello Partecipazioni stata
il, presentata all'esame del
1664 el Partecipazioni stata
il, presentata all'esame del
1674 el Partecipazioni stata
il, presentata all'esame del
1674 el Partecipazioni stata
il, presentata all'esame del
1675 militari el 103 miliard in qualitari nella el 103 miliard
in oloreso. L'accusa di a linvadenza 9, che la Confindustria la nelato in questi
giorni alle nziende in cui ò
vadenza 9, che la Confindustria la nelato in questi
giorni alle nziende in cui ò
vadenza 9, che la Confindustria la nelato in questi
giorni alle nziende in cui ò
vadenza 9, che la Confindustria la nelato in questi
giorni alle nziende in cui ò
vadenza 9, che la Confindustria la nelato in presenta
da l'esame del
1969 investimenti di 1002 milard in Italia e di 103 millard
in presenta e di 103 millard
in presenta e di 103 millard
in presenta e di 103 millard
in reservo con un aumenta
li, presentata e di 103 millard
in reservo con un aumenta
li, presentata e di 103 millard
in reservo con un aumenta
li, presentata e di 103 millard
in reservo con un aumenta
li, presentata e di 103 millard
in reservo con un aumenta
li, presentata e di 103 millard
in reservo co essi debbono lottare uniti per difendere i loro interessi, nel riconoscero i loro avversari, nel sostenero la costruzione di una agticoltura fendata sullo impresa di proprietti contadina, singolo ed associate, economicamente solide e socialmente efficienti. Ed è da questa capacità di contestare — organizzati, associati, ed uniti — i coltivalori lusveranno lo

ni e 115 alie autostrade). C'è stata durque un'esplicita volontà politica che ha tolto all'industria di Stato la possibilità di sostenere con investimenti adeguati sia l'occupazione che l'urgente bisogno
di innovazione tecnologica.
Per il 1989 è previsto un tenue aumento degli investimenti: 24,8 miliardi alia chimica, 63,7 alia meccanica e 6,7
al teesili, cioè una pratica
continuazione della politica
di contenimento.

La donuncia piti paiese dei
fatto che le Partecipazioni statali hanno seguito ante-litterami e richieste della Confindustria è data dal divieto, ormai completo, ad IRI, EFIM,
ENI ecc. a usare la facoltà
che la legge loro concede di
emetiere prestiti obbligazionari sul mercato finanziario.
Fra il 1967 e il 1989 è stato
emesso un solo tipo di obbligazioni, quello per le autostrade, con un prelievo di 200
millardi; al tempo stesso sono state rimborsate azioni
per una cinquantina di miliardi emesse in passato. Eppure sono questi i due anni
della fuga-record dei capitali
che poteva essere trattenuta,

sociall, sul valore agglunto totale, à scesa dal 63.5% del 1963 al 58.9% nel 1966 — è venuto ora di moda affermare che le Partecipazioni statali agiscono nei settori strategici, creando « occupazione indiretta ». Una verità tocnica, ampliata casgeratamente, si trasforma così in cortina fumogena polichi i piani per la elettronica, le costruzioni aeronautiche (civili) e la chimica — i tre sattori strategi

mogena polchò i piani por la elettronica, le costruzioni aeronautiche (civili) e la chimica — i tre settori strategicti in cui l'industria italiana si trova in gravo ritardo — non sono inclusi nenmeno in questa Relazione, che pure fissa i programmi per il 1969 e spazia fino al 1972.

Il settore della ricerca tecnologica e scientifica, nel suo insieme, si trova in espansione ma sempre in forteritardo: nel 1969, fra spese correnti e investimenti, l'industria a prosenza pubblica vi dedichetà 40 miliardi di lire; su in fatturato prevedibile in 4.200 miliardi di lire; meno dell'12 quindi.

Di questi orientamenti il Mezogiorno paga il prezzo maggiore. E' bene ricordare che sui 332.200 addetti delle Partecipazioni sitatili, solo 70.300 si trovano nel Mezzogiorno, cloè il 23,276. E' giusto che non si guardi solo all'occupazione diretta, ma perchè non guardare anche a questa prima di avvalorare la favola di un Mezzogiorno dove l'industria pubblica ha preso in mano le cose essenziali? La scelta di dire la precedenza a telefoni e autostrade, del resto, si rivela ogni giorno più costosa e paradossale. Si va verso una situazione in cui i lavoratori meridionali, se vorramo trovare occupazione, dovranno sclamare in nuove ondite all'estero e sarà una magra consolazione per loro sapere che nelle clittadine semidesere del Sud è giunti l'automazione del telefoni e l'autostrada per andarvi a passare le vacanze.

E non sono solo queste scelte generali che copisco-

dn per andarvi a passare le vacanze.

E non sono solo queste acelte generali che colipiscono il Sud. Si pensi al miliardi che la SME riceve dagli indenlazi dettrici, finora utilizzati per acquistare varie industrie alimentari già essioni cati, sona che nessun piano di effettivo sviluppo dell'agrecoltura (fonte di approvvigionamento di tali industrie) sia stato varato, senza che sia nemmeno iniziato un discorso con le organizzazioni conomiche e sociali vitalimente interessate. Anche dai lato industrialo e mercantillo l'operazione SME è passiva: mancano progetti di industria nuove, il lancio di proilotti di consumo di massa nuovi, un tentativo cioò di agire, sull'uno e l'altro lato dell'industria alimentare, per allargare i mercati. Ed è sulo un esempio.

Questo programma dovrà

è solo un esempio.

Questo programma dovrà
perciò essere discusso e rivisto E non solo dal Parlamento, gla in alcune province sono state richieste alle
azie de pubbliche conferenzo
regi mall, informizzioni, un
contronto di programmi, e
que ta rivendicazione non
può essere piu a lungo ignorata.

mette in causa uno dei settori più arretrati e poveri del-l'agricoltura italiana, deve ogni mutamento ne compor-ta una sorie di altri, richie dendo un salutare terremoto nei rapporti economico-socia-li delle campagne,

Olivicoltura in crisi: mozione PCI alla Camera

# Affari d'oro sull'olio per grossisti industriali a spese dei contadini

Il prezzo regolamentare è di 450 lire al chilo ma quello di vendita raddoppia allontanando i consumatori - Le misure richieste

Il MEC ha portato il prezzo dell'olio d'uliva a 450 irre al chilo, un decreto del governo ha reso esecutiva la decisione, ma i mercati all'ingrosso continuano a quotare fra lo 590 e le 730 lire, secondo le qualità. Consumatori e contudini rimangono allo scoperto, per non parlare delle raccoglitrici d'oli ve, costrette a piegare la schiena tutto il giorno per 1,500 lire al massimo duemila.

Il consumo dell'ollo d'oliva ha un formidabile concorrente nell'ollo di semi, più a buon mercato e quindi più attraente per i magri bilanci familiari, con due conseguenze: l'olivato più povero non regge più, vaste zone olivetate rischiano la rovina economica e con esse i contadini L'integrazione di prezzo provvisoriamente pagata al produttori non migliora le coso.

Un documento della Silone del PCI, facendo il punto della Siluazione, osserva che «l'integrazione di prezzo è servita al governo per rendere sempro più pesante il

è servita al governo per ren-dere sempro più pesante il predominio doi gruppi indu-striali e agrari, nonchè per favorire la speculazione e lo affarismo». Infatti, apoggian-dosi al contributo, i produt-tori tirano avanti senza trar-re le conclusioni politiche di una crisi che si aggrava ogni giorno. Una democratica po-litica di mercato e ammoder-namento della struttura pro-Illica di mercato e ammodernamento delle strutture pro-duttive e proprietarie richie-deva, infatti, di « qualificare l'azione dell'ATMA e adotta-re le necessarie misure pub-bliche, anche di controllo, per rendere effettivo un prez-zo medio dell'ollo al consu-mo di lire 450 al chilo ».

mo di lire 450 al chilo ».

Se il prezzo dell'olio al consumo rimane elevato, infatti, le famiglie saranno scoraggiate sompre più dall'acquistario preferendo olio di semi anche di qualità scadente. Sul piano delle prospettive, tuttavia, decisive rimangono «misure di trasformazione produttiva, di modifica della strutture della proprietà assenteistica e parassitaria, di rottura del predominio dei gruppi industriali attraverso una nuova legge per la classificazione degli i attraverso una nuova legge per la classificazione degli olli d'ollva, un piano di finanziamento e costruzioni di centrali olearie cooperative e un'efficace lotta fitosanitaria, un massiccio finanziamento dell'attività degli enti di sviluppo agricolo per l'esecuzione dell'attività degli enti di sviluppo agricolo per l'esecuzione dell'attività degli enti di trasformazione ». I contratti di affitto, colonia e mezzadria, fra l'altro, sono l'esemplo di strutture ormai incompatibili con lo sviluppo moderno dell'olivicoltura per il peso della rendita parassitaria e gli ostacoli allo sviluppo cooperativo che comportano.

che comportano.

Gli ofrentamenti della Sezione Agraria del PCI sono alla base anche di una mozione, primo firmatario il compagno Alfredo Reichlin, presentata nel giorni scorsi alla Camera.

La mozione impegra il go-

La mozione impegna i) go-verno a: 1) emanare subito il decreto di stoccaggio per la campagna 1968-69 dell'olio d'oliva, impegnando l'Azlenda per i mercati agricoli (AIMA) a rittrare tutto l'olio a prez-zo di mercato per evitare spe-culazioni; 2) a regolare le im-portazioni di olii d'oliva, oggi usate per deprimere il mer-cato interno; 3) abolire l'im-posta di fabbricazione sullo ollo d'oliva; 4) garantire che l'integrazione di prezzo giun-ga escitisivamente ai produtga esclusivamente al produt-tori di olive entro 60 gior-ni dalla presentazione delle domande, tramite le Associacomande, tramité le Associazioni di produtiori; 5) adottare misure che facilitino la
pubblicità degli oili d'oliva;
6) assicurero, anche attraverso l'intervento del Comitato interministeriale prezzi
mediante adeguati controlli
sull'industria olearia, che i
prezzi al consumo carrispon. prezzi al consumo corrispon-dano a quelli derivanti della dano a quelli derivanti della regolamentazione; 7) intervenire sul piano comunitario perchè il rapporto da 1 a 2 fra i prezzi dell'olio di semi e d'oliva sia ripristinato; 8) presentare al Parlamento un programma organico di sviluppo dell'olivicoltura italiana che affronti tutti i problemi strutturali del settoro (fondiari), contrattuali, di mi giloramento delle taoniche taoniche (fondiari), contratuali, di mi glioramento delle taoniche produttive, di regolamentazio-ne dei rapporti con l'indu-stria e di difesa della deno-minazione di origine degli olli di migliore qualità, utiliz-zando a tal fine, in particola-re, gli stanziamenti previsti dalla Sezione Orientamento dei Fondo agricolo europeo e la somnue che doverbbero as-

le somme che dovrebbero as-sere versate a titolo di inte-grazione ai produttori.

1 punti della mozione met-tono in evidenza come il

## Vittoria all'UPIM

Le richieste dei sindacati per i grandi magazzini



Dalla nostra redazione

(g. f. p.) — Dopo enque giorni di compatto scropero che ha praticamente bloccato l'attività delle enque filiali palernitane, duecento commesse hanno piegato i padroni della Upim-La Runascente - costringendolla rimanginrisi la sospensione a tempo indeterminato di cinque loro colleghe, una deci-PALERMO, 25.

mitane, duecento cominesse hanno piegato i padroni della cupini. A finascente » costringendolla a finangiaris la sospensione a tempo indeterminate di cinque loro redieghe, un decisione che se prendeva a pretesto presunte « mancanza », aveva in realtà tutto il carattere di una rappresaglia per la forte participazione delle ragazze dei grandi magazzini al recepite siopero per le pensioni zu della commesse (cui la direzione « Upini» era giunta dopin aver condotto una « inchiesta » con inauditi sistemi pottrecchi) arter condotto una « inchiesta » con inauditi sistemi pottrecchi pottrecchi anche con l'attiva solidarietà nei confronti delle ciagazze che insteme con l'attiva solidarietà nei confronti delle collège inglissiamente colite, portivamo anche tutta una serie di pearia deminee sull'autoritarismo e le inanover serie di pearia deminee sull'autoritarismo e le propositi della consumatori della cui responsabilità la direzione « Upini» tentava di scavicare sul personale, ecc.

Furibonda la reazione della direzione del grandi magazzimi: intimidazioni nei confronti delle apprendiste (costrette a presentarsi al livoro accompagnate da un geniore!), tra-ferimento a Palerno da altre sed) di personale che sostitusse almeno in parte quello in sciopero, e così via.

Ma è stato tutto inutile. La compattezza della lotta, la energica iniziativa dei sindacati (in primo luogo della Filcams-CiiL), ca alla fine l'intervento dell'ufficio del lavoro, hanno costretto la società alla resa. Le lettere di sospessione sono state annullate; dora in poi il gruppo « Upim-La Rinascente» dovrà praventivamente discutera ogni questione riguardante il personale con te organizzazioni sindacali.

Il personale con le organizzazioni sindacali.

Le segreterie della Filcams-CGIL, "Sasacal-CISI, e UidatcaUIL hanno concordato la piattaforma rivendicativa della contrattazione integrativa nelle aziende della grande distribuzione,
grandi magazzini e superuererati nonne i lempi e le modalità
di attuazione dell'iniziativa. I punti essenziali della piattaforma
riguardano i trattamenti economici le qualifiche, l'apprendistato, gli orari di lavoro, la parità normativa e i diritti
sindacali. I sindacali avevano già comunicato alle aziende interessate la loro volontà di pervenire a detto tipo di contrattazione articolata e pertanto hanno deciso l'invio alle aziende
stesse della piattaforma rivendicativa nonché l'invito a voler
aprire la trattativa entre i primissimi giorni di dicembre.

Nella foto: Un momento della lotta del dipendenti UPIM

Era stato deciso dagli « autonomi »

## Scuola: domani niente sciopero

Il sindacato CGIL per una politica unitaria

Lu segreteria del sindacato della scuola CGIL, di fronte alla decisione dei sindacatismo autonomo con cui viene revocato e rinviato lo sciopero glà proclanato per domani 27 iltiene opportuno precisare: 1) l'astensione di questi sindacati dal grande sciopero unitario del 19 novembre ha costituito, oggettivamento, una pesante operazione di rottura sindacate; 2) la stessa dichiarazione di sciopero per il 27 si riconferma, alla luce dei fatti, come unatto di polomica sterile e puramente agitatorio, in quanto fin da aliome ra scontatia in impossibilità di una azio ne sindacale in un momento cui sarebbe mancata la controparte, in quanto, come glà si sapeva, per quella data il governo sarebbe stato dimissionarie; 3) la stessa piattaforma rivendicativa con cui questi sindacati avevano indetto lo sciopero, chitaramente arretanta e priva di un serio impegno nei con-

Indelto lo sciopero, chiara-mente arretrata o priva di un serio impegno nei con-di tutti i lavoratori italiani.

Convegno unitario a Follonica

## Italsider: impegno di lotta contro infortuni e malattie

Rivendicate una serie di opere sociali: cassa mutua, asili, colonie, borse di studio, case per i lavoratori, circoli aziendali

Nostro servizio

sindacato nella gostione delle opere sociali e della sua funzione nella gestione e nella formazione dei gestione e nella formazione dei programmi al disopra di mistificazioni paternalistiche.

Sulle due relazioni si è sviluppato una interessante discussione che ha dimostrata la sostanziale unità fra i lavoratori del gruppo Italsider Il convento del gruppo Italsider Il convento del gruppo i suddiviso in quattro commissione che hanno approfondito le questioni degli asili, colonie, horse di studio, case per i lavoratori, circoli aziendati e della Cassa mutua integrativa. Su quest'ultimo problema, i lavoratori sono stati impegnati a promuovere iniziati ve per un completo adequamento dell'assistenza mutualistica per il periodo della malatta con infortunio da realizzarsi con la radicale riforma del sistena, particolarmente urgente negli stabilimenti dove si registano elevati indici d'infortuni e malattie All'Italsider è chiesto in consequenza, cun contributo uniforme per tutti gli stabilimenti dove gruppo se il lavori del convegno sono stati conclusi da Albertino Masetti, segrelario nazionale della ILIAM e Valentino responsabile del coordinamento FIM-CISL per Italsider.

del coordina l'Italsider.

#### **ZUCCHERIERI: NUOVO** SCIOPERO DI DUE GIORNI

Uno sciopero di 48 oie avià luogo, per decisione dei tre sindacati della categoria (CGIL CISL e UIL), il 29 e 30 novembre negli stabilimenti del gruppo Eridania. Nella giornata del 30 al lavoratori delle altre fabbriche del settore, inoltre, un convegno nazionale, promoso dalla FILZIAT-CGIL e FULPIA CISL si svolgerà a Ferrara il 30 Il convegno a cui parteceperanno dirigenti sindacali, attivisti, e lavoratori ruccherieri, è stato deciso per esaminare gli ultimi sviluppi della vertenza in cerso per programmare una serie di ulteriori iniziative e azioni sindacali.

#### PTT: FERMO PER 48 ORE IL PERSONALE VIAGGIANTE

SILP-CISL, FIP-CGIL e UIL Poste hanno proclamato uno sciopero di 48 ore del personale viaggiante postale da effet tuarsi dalle ore 20 di mercoledi 27 alle ore 20 di venerdi 29 novembre. Lo sciopero trie origine dalle rivendicazioni da tempo avanzate dalla categoria in ordine alla rivultazione delle ediarie i (rimborso spese di trasporto) per adegunito all'aumentato costo della vita — le attuali misure rissigono al 1961 — e alla riduzione dell'orario di lavoro, quale premessa al necessario rordinamento e potenziamento dei servizi del movimento postale nel loro complesso.